



La Santa Sede

PAOLO VI

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 12 maggio 1965

Siano i fedeli parte viva della Chiesa

Diletti Figli e Figlie!

Noi vi accogliamo con le parole di S. Paolo: «Voi non siete già ospiti e forestieri, ma siete concittadini dei Santi e della famiglia di Dio, sovrapposti al fondamento degli Apostoli e dei Profeti, mentre lo stesso Cristo Gesù è pietra angolare di tutto l'edificio, che ben costruito si innalza come tempio santo nel Signore; e voi pure siete parte di questo edificio, che ha da essere l'abitazione di Dio nello Spirito» (*Eph. 2, 19-21*).

Questa visione si riferisce alla Chiesa. Ci offre il disegno del piano di Dio, realizzato da Cristo, che raccoglie da ogni parte uomini di varia indole e provenienza, non come estranei gli uni agli altri, ma tutti come membri eguali d'una stessa società, anzi come fratelli d'una stessa famiglia, e che così li vuole uniti fra loro da raffigurarli nel materiale da costruzione d'un edificio, che ha le sue fondamenta storiche e spirituali - l'immagine lascia trasparire la realtà - nell'opera degli Apostoli e in quella precedente dei Profeti, per trovare forma e consistenza nella pietra angolare (cfr. *Ps. 117, 22; e Is. 28, 16*), la quale è il simbolo dello stesso Gesù (cfr. *Marc. 12, 10*).

Questa figura della Chiesa, simile ad un edificio unico, solido, compatto, costruito con pietre vive, come scriverà San Pietro (*1 Petr. 2, 5*), avente in Cristo la pietra che tutto sostiene, tutto unisce, tutto corona, è fra le più ricorrenti e le più espressive nel linguaggio scritturale e patristico (cfr. S. Aug. *En in Ps. 44, P.L. 36, 512*), ed è stata ripresa nella recente costituzione sulla Chiesa da parte del Concilio Ecumenico (n. 6): è una figura rappresentativa, sulla quale possiamo e dobbiamo fermare la fantasia ed il pensiero: la Chiesa è un'immensa costruzione, stupenda e unitaria; in un

altro punto della Scrittura Cristo dirà d'essere Lui il costruttore: «Edificherò la mia Chiesa!» (*Matth.* 16, 18).

Ora non pare a voi che questa medesima immagine biblica abbia qui, in questa Basilica, una sua concreta e simbolica rappresentazione? E che si rifletta in questa stessa assemblea, da voi composta, un suo riflesso vivente? Non siete voi la Chiesa di Cristo? Non vi trovate voi in questa immensa aula che ancor più che contenerla, la rappresenta? E allora non è questo il momento, profittando del giuoco di ricordi evangelici, di realtà spirituali, di immagini altrettanto concrete che significative, di prendere coscienza della santa Chiesa, a cui appartenete, in cui siete inseriti, a cui voi stessi date vita? «Le pietre vive chi sono, se non i fedeli di Dio? *Lapides vivi qui sunt nisi fideles Dei?*», si chiede Sant'Agostino (*ib.*).

Ebbene, sì: questa immagine della Chiesa, simile ad un tempio, ad una casa di Dio, ci può fare molto pensare: alla sua unità, alla sua solidità, alla sua santità. Ma ancora, ed è l'esortazione che vi lasciamo: la similitudine della costruzione ci potrebbe far credere che il disegno di Dio consista solo nella staticità, nell'immobilità, nella passività degli elementi che compongono la Chiesa; e così è: ma non solo, non solo! Questi elementi sono vivi! Sono le anime! E l'edificio stesso è sempre in costruzione, è sempre in crescita, fino all'ultimo giorno della storia umana. Allora ecco la conclusione: ognuno di voi parta da questa udienza con la rinnovata convinzione d'essere parte viva della Chiesa, e di dover contribuire con il suo fervore, e con la sua virtù, ad edificarla, a farla salire verso nuove altezze, nuove espressioni della sua vitalità e della sua eccellenza.

Così vi aiuti a comprendere e ad operare la Nostra Benedizione Apostolica.